

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (CFC)

*La stanza alta
risplende già di luce,
Gesù Cristo sta
in mezzo ai suoi:
ci parla del Padre;
la sua sola voce
dischiude il Regno!
Da questa mensa
la Chiesa oggi nasce,
il Signore dà
se stesso in cibo:
nuova alleanza;
alle nostre mani
dà la sua Pasqua.
I nostri occhi
si volgono stupiti,*

*vorrebbero comprendere meglio;
ma Gesù previene:
come misurare ciò che io dono?*

*Nel cuore un fuoco
lo brucia e lo divora.
La sua passione
già lo consuma;
il Maestro s'alza:
per compiere l'esodo
è giunta l'ora.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti
riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere

del Signore:
le ricerchino
coloro che le amano.
Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre
della sua alleanza.

Le opere delle sue mani
sono verità e diritto,
stabili sono tutti
i suoi comandi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici, Signore, tua memoria vivente!**

- Signore, accordaci di camminare nelle tue vie, facendo memoria della tua parola e della tua vita. Donaci di condividere con altri il bene che riceviamo da te.
- Signore, il pane di vita di cui ci nutri, segno reale della tua vita donata per noi, ci educi ad amarci come tu ci hai amato, fino al compimento.
- Signore, la gioia che ci fai gustare, sedendo alla tua stessa mensa, ci spinga e ci sostenga nel vivere gli atteggiamenti di un servizio vero, umile, disinteressato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 61,1-3A.6A.8B-9

Dal libro del profeta Isaìa

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore,

il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. ⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

⁸Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. ⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace ⁵da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO LC 4,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il

rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– *Parola del Signore.*

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Vescovo:

Figli carissimi, nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Sì, lo voglio.

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti. Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo N., preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Amen.

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il tuo Figlio unigenito mediatore della nuova ed eterna alleanza, e con disegno mirabile hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani, rende partecipi del suo ministero di salvezza, perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la Parola e lo santifichino con i sacramenti; donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli, si conformino all'immagine di Cristo, e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi ai tuoi figli, o Padre, di gustare senza fine i sacramenti pasquali e di attendere con vivo desiderio i doni promessi, perché, fedeli ai misteri della loro rinascita, siano così condotti a una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

t r i d u o
p a s q u a l e

Cena del Signore

GIOVEDÌ 14 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 396

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: “Il dieci di questo mese ciascuno si procuri

un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celeberrate come festa del Signore: di generazione in generazione lo celeberrate come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
– *Parola del Signore.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO Gv 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». – *Parola del Signore.*

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA PRIMA cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA cf. Gv 13,12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse:
«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro? Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

ANTIFONA TERZA CF. GV 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».
Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».
«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».
– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

ANTIFONA QUARTA GV 13,14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

ANTIFONA QUINTA GV 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».
Gesù disse ai suoi discepoli:
– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

ANTIFONA SESTA Gv 13,34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

ANTIFONA SETTIMA CF. 1COR 13,13

Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.

Ma più grande di tutte è la carità!

Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.

Ma più grande di tutte è la carità!

– Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO

Rit. **Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.

Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!

Temiamo e amiamo il Dio vivente,

e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:

evitiamo di dividerci tra noi; via le lotte maligne, via le liti,

e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.

E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

Rit. Dov'è carità e amore, li c'è Dio.

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Eucaristia I

p. 416

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1COR 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi ai tuoi figli, o Padre, di gustare senza fine i sacramenti pasquali e di attendere con vivo desiderio i doni promessi, perché, fedeli ai misteri della loro rinascita, siano così condotti a una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

In memoria di me

C'è un termine che fa da filo rosso tra le letture che ascoltiamo nella celebrazione della Cena del Signore. È il termine «memoria» o, in senso più forte, «memoriale». Dunque, non una semplice memoria psicologica, o storica, ma una memoria capace di plasmare la vita, di darle forma, oltre che contenuto e significato. Il termine, o l'idea connessa, ritorna in tutti i testi biblici che la liturgia sceglie per questa celebrazione. Nel racconto dell'Esodo Dio stesso afferma, parlando con Mosè e Aronne: «Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne» (Es 12,14). Ai corinzi, nella sua prima lettera, san Paolo consegna quello che lui stesso ha ricevuto, cioè le parole e i gesti con i quali Gesù, nella cena condivisa con i suoi discepoli nell'imminenza della passione, ha donato il suo corpo e il suo sangue nei segni eucaristici del pane e del vino. E in

quella cena Gesù aveva detto: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me [...]. Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me» (1Cor 11,24-25). Sono parole che ripetiamo in ogni eucaristia, nella consapevolezza che tutto ciò che facciamo è «memoria di lui». Il termine «memoria» o «memoriale» non ricorre nella pagina evangelica, ma nelle parole di Gesù che Giovanni ci consegna affiora la medesima idea. Dopo aver lavato i piedi ai Dodici, dunque anche a Giuda, Gesù afferma: «Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,15). Ascoltare queste parole all'inizio del Triduo pasquale ci dà questa consapevolezza: dobbiamo vivere questi giorni facendo memoria di quello che ha vissuto Gesù, e prima ancora il suo popolo Israele, con il desiderio che tutto divenga per noi memoriale, cioè una sorta di stampo che si imprime nella cera della nostra esistenza per marcarla a fuoco con il suo sigillo. La memoria che viviamo non può rimanere una memoria solamente liturgica o rituale, ma grazie al dinamismo sacramentale deve trasformarsi in memoria esistenziale. Diventiamo a nostra volta, per il dono di Dio, nella sua grazia, memoria vivente di Gesù e della sua vicenda pasquale.

Fare memoria della Pasqua di Gesù mi ricorda allora che io non sono soltanto ciò che la mia storia, le mie scelte, quello che ho ricevuto nel bene dagli altri o ciò che ho subito nel male, hanno fatto di me; sono anche e soprattutto ciò che Dio ha fatto e

continua a fare nella mia vita. La storia della salvezza non è qualcosa da conoscere o da ricordare, come dall'esterno; è una storia presente nella mia esistenza: opera in me, mi cambia, mi trasforma, mi fa passare continuamente dalle tenebre alla luce, dall'essere vecchio al rinascere come creatura nuova, dall'angoscia alla speranza, dal dolore alla gioia. Io sono ciò che Dio ha fatto per me.

Nelle parole che Gesù pronuncia durante la cena, sia nella tradizione sinottica, ricordata da san Paolo, sia nella tradizione giovannea, c'è però molto di più. Gesù dona il proprio corpo e il proprio sangue e dice: «Fate questo in memoria di me» (1Cor 11,24). Gesù lava i piedi e dice: «Vi ho dato un esempio, fate anche voi, tra di voi, quello che io vi ho fatto» (cf. Gv 13,15). La memoria della Pasqua non solo rimargina le nostre ferite immergendoci nella storia della salvezza, ma ci rende per altri segno di questa salvezza. Ci chiede cioè, perché ce ne dà la forza e la possibilità, di diventare memoria vivente per altri di ciò che Gesù ha fatto per me. Fate anche voi quello che io ho fatto a voi. Lavatevi i piedi. Non trattenete ciò che siete per voi stessi, donatelo ad altri.

Nella lavanda dei piedi ci curviamo gli uni verso gli altri per ricevere il dono che l'altro mi fa di se stesso, per offrire me stesso come dono per l'altro. Questa è l'umiltà di Gesù che oggi contempliamo. Non l'umiltà come movimento individualistico teso a una solitaria perfezione, ma l'umiltà come gesto fraterno, di chi si abbassa per donare, di chi si abbassa per ricevere.

Signore Gesù, tu ci hai amato fino alla fine, fino al compimento. Hai cioè voluto che il tuo amore trovasse in noi la sua pienezza, divenendo germe di una vita nuova, che potesse esprimere se stessa attraverso gesti gratuiti di bontà, di cura, di servizio. Nei segni del pane e del vino tu ci consegni la tua vita e ci chiedi di essere tua memoria nel tempo, in mezzo ai nostri fratelli e sorelle. Insegnaci a compiere gesti, a vivere atteggiamenti, a pronunciare parole che attraverso di noi ti rendano riconoscibile e amabile.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovedì santo.

Ortodossi e greco-cattolici

Aristarco, Pudente e Trofimo, tra i primi discepoli con Paolo (I sec.).

Luterani

Simon Dach, poeta (1659).

Copti ed etiopici

Maria Egiziaca, monaca (522); Adamo ed Eva.

Feste interreligiose

Gaiismo

Mahavir Jayanti: è la festa religiosa più importante del gaiismo, che ricorda la nascita di Mahavira (599 o 615 a.C.).